

L'OPERAZIONE La banca popolare rileva il 9% della fintech, allarga ulteriormente in proprio network e sbarca nel mercato del crowdfunding

Valsabbina entra in Opstart e rafforza la sfida

Bianchetti: «Proseguiamo con la nostra strategia confermando di credere nel valore delle alleanze»

●● Banca Valsabbina allarga il proprio «Network Fintech» e entra nel mercato del crowdfunding: il Cda dell'istituto di credito con quartier generale a Brescia - presieduto da Renato Barbieri - ha dato il via libera all'accordo per l'acquisizione del 9% del capitale di «Opstart», fintech bergamasca tra i leader del settore. L'operazione - subordinata al verificarsi di alcune con-

dizioni sospensive - permette alla popolare di proseguire nell'ambito della strategia in questo ambito, diversificando ulteriormente le fonti di business ed entrando nel cosiddetto finanziamento collettivo, canale alternativo per la raccolta di capitali di rischio on-line, rivolto ad un pubblico di possibili investitori che intendono in particolare veicolare risorse verso l'economia reale.

Opstart, Pmi innovativa, costituita nel 2015 con sede a Bergamo, figura tra i principali portali on-line di equity crowdfunding (collocamen-

to di capitale azionario), debt crowdfunding (collocamento di obbligazioni e titoli di debito) e lending crowdfunding (finanziamento peer-to-peer): la collaborazione permetterà alla Valsabbina di favorire l'avvicinamento delle imprese a questo innovativo canale di raccolta di capitali, sottoposto tra l'altro alla vigilanza della Consob e nato appositamente per favorire lo sviluppo di aziende e start-up.

All'interno del fintech hub di Opstart, trovano spazio Crowdfunder, il portale specializzato in prestiti digitali

peer-to-peer, Crowdbond, la divisione dedicata al collocamento online di bond e minibond, Crowdre, la sezione dedicata al Real Estate Crowdfunding, e infine Crowdfledge, il segmento lanciato da poche settimane che si occuperà di Legal Action Crowdfunding.

Inoltre, Opstart negli anni ha introdotto sul mercato le principali innovazioni del settore, tra cui il regime alternativo di intestazione delle quote e Crowdarena, la prima bacheca online dedicata alla pubblicazione di annunci di acquisto e vendita di quote e

azioni di startup e piccole e medie imprese che hanno effettuato raccolte in equity crowdfunding sul portale. Nel 2019 ha poi lanciato la piattaforma Crowdfunding®, attraverso la quale le Pmi italiane hanno l'opportunità di replicare in economia le IPO in borsa, grazie all'unione di equity crowdfunding e direct listing. Risale al 2021 Crowdfledge®, innovativa operazione di finanziamento ponte (bridge financing), pensato per permettere alle startup e alle piccole e medie imprese di ottenere capitali in attesa di un evento finanziario cer-



Hermes Bianchetti (Valsabbina)

to. Ultima, non per importanza, è l'attenzione di Opstart alla sostenibilità.

«La Banca è particolarmente sensibile alle esigenze delle imprese del territorio, che spesso necessitano di forme di finanza alternative per permetterle la crescita o l'ulteriore sviluppo - sottolinea Hermes Bianchetti, responsabile Divisione Business di Banca Valsabbina; Tonino Fornari e Marco Bonetti sono, rispettivamente, direttore generale e condirettore generale -. Con questa nuova alleanza proseguiamo con la strategia fintech, confermando di credere nelle potenzialità delle partnership tra la banca e i nuovi operatori del mercato e sostenendo l'economia reale».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI Il quadro aggiornato al 31 dicembre 2021 delle vendite oltre confine del settore

Poli siderurgici, Brescia mantiene salda la corona

La provincia si conferma in vetta alla classifica nazionale: l'export sale del 67,6% su base annua a 2,386 miliardi. Incidono i prezzi

●● Brescia si conferma leader nazionale dell'export dei poli siderurgici. Con 2,386 miliardi di euro, le aziende targate Bs attive nel settore mantengono la vetta nella classifica nazionale realizzata su dati Istat e della Banca dati Coeweb: Brescia precede Udine, l'unico altro territorio a superare i due miliardi di euro (2,113 mld di euro) e Mantova che arriva a 1,71 mld di euro.

Il Bresciano registra una crescita del 67,6% sul 2020 (condizionato dalla pandemia) che si era fermato a 1,424 mld di euro di export e del 20,6% sul 2008, quando il volume d'affari verso l'estero aveva sfiorato i due miliardi di euro, attestandosi a 1,979 mld: ma rispetto al periodo pre-crisi i prezzi risultano più elevati del 17,9%, per cui le vendite oltre confine in quantità sono aumentate soltanto di circa 2 punti percentuali. Alla base della performance molto positiva delle imprese bresciane nel 2021 c'è il forte incremento degli affari nei Paesi dell'Ue (+81,4%), che rappresentano circa l'84% del totale, cui si aggiungono quelli, meno consistenti, negli Stati extra-Ue (+17,7%). La Germania, che si conferma il principale importatore di prodotti siderurgici made in Bs con una quota del 31%, evidenzia un incremento del 64,3% su base annua. Seguono Francia, con una quota del 15,4% e l'import in progresso del 76%, Austria (con una quota del 7,8% e +116,8% per gli acquisti da Brescia), Spagna, con una quota del 5% e l'import in crescita del 68,3%, Romania (rispettivamente 4,8% e +222,2%), Croazia (4,1% e +95%). Al di fuori dell'Ue spicca la Svizzera che, con una quota del 5,5%, ha incrementato gli acquisti del 66,9%, mentre la

Turchia (al 2% di quota) è aumentata del 188%. Quasi completamente azzerate le esportazioni in Canada, che nel 2020 avevano raggiunto il 6,5% del totale.

Al secondo posto nella graduatoria dei poli siderurgici per valore dell'export si trova Udine, che tallona da vicino Brescia avendo quasi dimezzato il distacco rispetto a prima della crisi del 2009. Escludendo dalle esportazioni totali quelle relative ai tubi ed ai prodotti della prima trasformazione dell'acciaio, Udine precede Brescia di oltre 100 milioni di euro.

Nel 2021, le esportazioni italiane di prodotti della siderurgia, tubi e altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio sono cresciute in valore del 51,7%, da 14,8 a 22,5 miliardi di euro: la variazione è dovuta all'aumento delle vendite all'estero in quantità (+11,5%) ma, soprattutto, all'incremento dei prezzi (+36,5% mediamente). Le esportazioni dei primi venti poli siderurgici italiani sono passate da 12 a 19 miliardi di euro con un incremento del 58,2%. Variazioni positive significativamente più alte della media sono state registrate dai poli di Alessandria (+153,4%), Verona (+102 per cento), Mantova (+89,8 per cento), Genova (+84,9%), Brescia (+67,6%), Taranto (65,2%) e Cremona (64,5%). Rispetto al 2008, è cambiata la geografia della siderurgia italiana: Taranto ha perso il 78,2% di export, scendendo al 19esimo; la chiusura della Thyssenkrupp a Torino ha causato una perdita del 45,4 per cento, provocando la perdita di nove posizioni, mentre Livorno (dove opera JSW Steel Italy, ex Lucchini di Piombino) è uscita dalla Top 20 con un calo dell'export pari al 68,3 per cento. ● Ma.Vent.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

●● L'export di prodotti siderurgici

Provincia	2021 (milioni €)	2020 (milioni €)	2008 (milioni €)	2021/20 Variazione %	2021/08 Variazione %
BRESCIA	2.386	1.424	1.979	67,6	20,6
Udine	2.113	1.338	1.514	57,9	39,6
Cremona	1.710	901	556	89,8	207,6
Milano	1.615	982	801	64,5	101,6
Mantova	1.305	908	1.786	43,7	-26,9
Vicenza	1.177	894	1.203	31,7	-2,2
Bergamo	1.039	665	410	56,2	153,4
Ravenna	1.038	652	827	59,2	25,5
Reggio Emilia	901	594	654	51,7	37,8
Terni	866	683	464	26,8	86,6
Lecco	860	788	1.343	9,1	-36,0
Verona	826	409	344	102,0	140,1
Cesena-Forlì	448	324	212	38,3	111,3
Aosta	432	279	441	54,8	-2,0
Torino	403	218	274	84,9	47,1
Padova	387	273	*	41,8	*
Genova	384	250	192	53,6	100,0
Como	375	148	431	153,4	-13,0
Taranto	366	254	670	44,1	-45,4
Alessandria	327	198	1.497	65,2	-78,2
TOTALE TOP 20	18.958	11.984	15.598	58,2	21,5
Altri poli	3.567	2.862	4.308	24,6	-17,2
TOTALE ITALIA	22.525	14.846	19.906	51,7	13,2

*nel 2008 le esportazioni erano incluse in quelle di Milano
Fonte: elaborazione su dati Istat, banca dati Coeweb L'Ego-Hub

●● Metalmeccanici

Metalsistem spa: completata la fase di rinnovo delle Rsu
Nel rinnovo delle Rsu alla Metalsistem spa di Gambara, azienda che produce scaffalature, a fronte di 43 dipendenti e 40 votanti, la

Fiom di Brescia ottiene 22 preferenze e un delegato (ma in maggioranza); alla Fim territoriale vanno 18 consensi e 1 rappresentante. I metalmeccanici della Cgil ringraziano i lavoratori ed esprimono soddisfazione.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

CONTRATTO EDILI Pare positivo dei delegati sull'ipotesi di accordo Ora la parola ai lavoratori

Parere positivo sui contenuti: è quello espresso, durante l'attivo dei delegati e degli apparati di Feneal, Fillea e Filca della Lombardia, che si è svolto a Brescia nella sede dell'Eseb. Al centro dell'attenzione l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale dell'edilizia. L'intesa, è stato evidenziato, qualifica il settore, l'impresa e gli addetti nell'ambito del contesto attuale. Salute e sicurezza sul lavoro, formazione professionale strutturata, valorizzazione enti unici, lotta al «sotto inquadramento» per gli operai e impegno delle parti alla riforma delle declaratorie degli impiegati, difesa e incremento del potere di acquisto del salario sono principali punti qualificanti. L'attivo impegna delegati e strutture territoriali delle sigle sindacali a svolgere le assemblee nei cantieri e in tutti i luoghi di lavoro entro il 22 aprile prossimo per consultare, confrontarsi e ascoltare i lavoratori inviando i verbali relativi alle segreterie nazionali e regionali.

WEBINAR DI FASTZERO Giovedì 24 obiettivo sui vantaggi delle intese tra pubblico e privato

«I vantaggi del partenariato pubblico privato»: è il tema del webinar gratuito proposto da FASTZero e rivolto ai Comuni. L'appuntamento è fissato per giovedì 24 dalle 14 previa iscrizione (su fastzero.it); l'iniziativa è aperta anche alle imprese del settore. Durante l'incontro verrà analizzata la normativa del partenariato pubblico-privato e saranno approfonditi il funzionamento, le procedure e le modalità di attuazione del PPP, per comprenderne i vantaggi e gli snodi operativi. Parteciperanno Valeria Chiodarelli di Eur&ca, Federica De Luca e Gianluca De Donno di PwC TLS Avvocati e Commercialisti, Michele Colombo di S.A.F.F.I., Ilaria Bresciani di Weproject, oltre all'avvocato Giuseppe Mormandi. Per dare evidenza del potenziale di questo strumento verranno presentati anche dei casi pratici realizzati nell'ambito degli impianti sportivi, a cura di Andrea Cherubini di Myrtha Pools. In chiusura è previsto uno spazio dedicato per porre domande ai relatori.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA Ok alla richiesta in bianco

Fonderie Cervati primo sì: nominato il commissario

L'incarico affidato a Luigi Meleleo Piano concordatario entro il 14/7

●● La quarta sezione civile del Tribunale di Brescia ha accolto la domanda «in bianco», per l'ammissione al concordato preventivo in continuità, presentata dalla Fonderie Cervati srl di Brescia e nominato il ragioniere Luigi Meleleo in qualità di commissario giudiziale. L'istanza della società si è resa necessaria a causa del mancato adempimento di rilevanti obbligazioni assunte da terzi a favore dell'azienda, che ha determinato una situazione di tensione finanziaria.

I magistrati Simonetta Bruno, Alessandro Pernigotto e Giulia La Malfa hanno dato il primo via libera alla richiesta della società, che a supporto ha presentato i bilanci degli anni dal 2018 al 2021 e la situazione finanziaria aggiornata al 28 febbraio scorso: Fonderie Cervati avrà tempo fino al 14 luglio per la presentazione di una proposta definitiva di concordato preventivo (con il piano per la ristrutturazione del debito e la documentazione completa), mentre il commissario avrà il compito di vigilare sull'operatività dell'azienda fino a quel termine. Inoltre, l'azienda dovrà presentare il giorno 14 dei mesi di aprile, maggio e giugno la situazione finanziaria aggiornata, con una breve relazione informativa sullo stato di predisposizione della proposta definitiva, nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, allegando l'elenco delle operazioni più rilevanti, di valore superiore a 5 mila euro.

Il 2021 è stato un anno positivo per l'azienda che occupa 115 lavoratori e che a marzo aveva rilevato il ramo d'azienda della Reboldi Fonderie srl di Castegnato per 2,5 milioni di euro, oltre ad aver incrementato il fatturato su base annua. Ma non è bastato per mettere in salvo i conti: l'obiettivo di Cervati è di una riorganizzazione aziendale e una nuova programmazione finanziaria, per salvaguardare la continuità aziendale. ●

A COCCAGLIO

Kärcher investe sul territorio e crea lavoro

Domani alle 11, in via Enrico Mattei a Coccaglio, viene inaugurato il primo Kärcher Center in provincia di Brescia. Saranno presenti i vertici della sede italiana, autorità politiche e rappresentanti delle associazioni di settore, tra cui Confindustria. Sarà l'occasione per scoprire i progetti che il colosso tedesco ha nel Bresciano, territorio in cui saranno creati almeno dieci posti lavoro e dove si sta confermando come partner di diverse realtà con il dono di tre purificatori di aria.

Kärcher nel 2021 è cresciuto fatturando oltre 3 miliardi di euro, con un +13,6% sul 2020. Primo produttore mondiale di macchine e soluzioni per la pulizia domestica, professionale e industriale, il gruppo vanta oltre 80 anni di storia e dal 1974 è presente in Italia con sede a Rho (Mi); conta impianti produttivi in Europa e in diversi Paesi del mondo. In Italia ha tre stabilimenti di eccellenza che impiegano oltre 1.000 addetti. Kärcher fa dell'innovazione continua e dell'elevato livello di servizio i pilastri della sua strategia di sviluppo.

Il Kärcher Center di Coccaglio ambisce a diventare un punto di riferimento per le imprese del territorio, un partner strategico in grado di offrire soluzioni, servizi e nuove opportunità di business.

● RIPRODUZIONE RISERVATA